

PERCORSI DI ACCOGLIENZA SOSTENIBILE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Mercoledì 26 novembre 2014

Udine, Sala Ajace

AREA SOCIO-SANITARIA SALUTE PER GLI IMMIGRATI E SICUREZZA PER TUTTI

BUONE PRATICHE DI CONOSCENZA E PREVENZIONE PER GLI ATTORI DELL'ACCOGLIENZA

Seminario di formazione

Rossana Marini

Presidente Nuovi Cittadini Onlus

Saluti e presentazione dell'iniziativa

- (dall'invito del Presidente Commissione Italiana per l'Unesco) "... Settimana Unesco 2014 dedicata all'Educazione alla Sostenibilità nel suo significato più ampio, riferita a tutte le realtà territoriali (pubbliche e private) impegnate in iniziative che portano cambiamenti attraverso il modificarsi dei nostri modi di pensare e di agire... Siamo chiamati a riflettere su azioni e sulla ricerca di soluzioni creative, partecipative e collaborative a problemi sistemici complessi che ci riguardano in prima persona e come collettività."
- Naturale rispondere all'appello da parte di Nuovi Cittadini, associazione impegnata nel rispondere alle esigenze di realizzazione di una società socialmente ed ambientalmente più sostenibile. Infatti la SOSTENIBILITA' va sempre declinata nelle sue tre dimensioni interdipendenti: sociale, economica e ambientale. Ogni azione, individuale o collettiva, pubblica o privata, tocca le tre dimensioni, anche se con pesi diversi
- Come Nuovi Cittadini Onlus crediamo di essere portatori di buone prassi nell'ottica di una sostenibilità sociale per quanto riguarda i temi **dell'immigrazione, dell'accoglienza, della protezione internazionale e dell'integrazione**. Naturalmente sono percorsi che abbiamo sperimentato e condiviso insieme ad altri soggetti, che coinvolgono attori istituzionali, enti privati e pubblici, società civile, associazioni, scuole, comunità locali, singole persone, (*citare i partners*) ... che includono ed evidenziano l'interdipendenza delle dimensioni dei saperi e delle competenze, che tengono conto del contesto culturale e territoriale di riferimento, che coinvolgono attivamente i destinatari con modalità partecipative anche elaborando sul campo metodologie e strumenti a carattere innovativo-interattivo
- Un esempio di buona pratica è esplicitato nel "Protocollo dell'accoglienza sanitaria" per i beneficiari dello SPRAR gestiti da Nuovi Cittadini Onlus. Ha carattere innovativo perché prima del 2004 non c'era esperienza, o assai limitata, di presa in carico di richiedenti la protezione internazionale, ma innovativo anche perché metteva a sistema le competenze e le funzioni di più soggetti realizzando una presa in **carico integrata socio-sanitaria** (con Dip. Prevenzione, Distretti sanitari, Medici di medicina generale e pediatri) . Altro punto di forza è che l'intero percorso si sviluppa in maniera rispettosa della persona richiedente asilo ma parallelamente anche educativa rispetto al sistema nel quale la persona si inserisce (integrazione sociale).

Dott. Guglielmo Pitzalis

abstract 1 (introduzione)

Abbiamo programmato questi incontri per strutturare conoscenze e promuovere procedure in una ottica di integrazione reciproca fra servizi sanitari e sociali e quanti come volontari o come operatori di associazioni, enti ed istituzioni, si attivano ogni giorno per dare risposte agli stranieri richiedenti asilo.

Conoscere e valutare i fattori di rischio per la salute e i bisogni reali dei cittadini e dei migranti, supporta e facilita gli operatori e gli stranieri nella informazione per l'accesso ai servizi e nella comprensione dei percorsi di cura.

Appropriati interventi di prevenzione possono garantire il benessere, la sicurezza e la serenità degli operatori e delle comunità locali e proteggere la salute dei migranti e delle loro famiglie.

Il fenomeno migratorio in Italia e Friuli Venezia Giulia: inquadramento socio-statistico (dossier IDOS-UNAR)

Dott. Paolo ATTANASIO (Centro Studi e Ricerche IDOS)

La presentazione fornirà un quadro sintetico del fenomeno migratorio in Italia e in Friuli Venezia Giulia, nell'ottica di superare, attraverso le cifre, i luoghi comuni sulle migrazioni, e fornire spunti per stemperare l'attuale clima di emergenza. La presentazione partirà con un video di cinque minuti, che presenta le cifre di base del fenomeno migratorio in Europa e in Italia, nei suoi diversi aspetti. I dati esposti successivamente riguarderanno essenzialmente le presenze (con distribuzione territoriale), l'inserimento occupazionale, le imprese fondate e gestite da migranti, e l'asilo, con flash sulla situazione regionale (nella misura della disponibilità dei dati).

Emergenze sanitarie: sanità pubblica e tutela della salute fra pericoli percepiti e rischi reali

dott. Guglielmo PITZALIS (GrIS Fvg – SIMM)

Anche se spesso il dibattito si è focalizzato più sui pericoli che sulla tutela, nell'ambito dell'accoglienza il tema della salute è certamente importante tenendo conto della provenienza dei migranti, dei motivi della migrazione forzata e del percorso migratorio, delle condizioni di viaggio e delle difficoltà di inserimento sociale dei richiedenti asilo.

Spesso si è evidenziato il rischio della tubercolosi o dell' AIDS piuttosto che della scabbia, e il pericolo dell'importazione dell'ebola, della lebbra e della polio e persino del vaiolo.

E' quasi apparso che bastasse un colpo di tosse provocata da stenti e disagi, perché fra quanti accolgono i profughi ci fosse una epidemia di tubercolosi !

In realtà la febbre emorragica da virus Ebola non è mai arrivata dai profughi (né mai potrebbe farlo considerato il brevissimo periodo d'incubazione e l'alta letalità che la confina nei luoghi dove si sviluppa e autolimita i focolai stessi), né la lebbra o tantomeno il vaiolo. Non ci sono state epidemie : qualche caso di tubercolosi è stato prontamente diagnosticato e la scabbia riflette le condizioni di disagio, di promiscuità forzata e di scarsa igiene.

Il sistema ha retto, anche se l'organizzazione sanitaria, soprattutto nei nuovi luoghi d'accoglienza, ha avuto delle incertezze .

I dati raccolti mostrano che, le malattie più frequenti sono quelle respiratorie, la diarrea e la scabbia e che non si sono verificate rilevanti emergenze sanitarie né alcun rischio particolare per la salute pubblica.

Anche se l'arrivo di questo elevato numero di migranti non ha provocato un aumento di malattie infettive fra la popolazione residente è giusto mantenere alta l'attenzione sui problemi, non banalizzare le questioni, coglierne le difficoltà e gli aspetti critici: è compito della sanità pubblica evitare allarmismi ma anche capire le paure e mettere in atto una serie di risposte concrete che riducano i fattori di rischio : **la salû t e jè di ducj (art 32)**.

Percorsi di accoglienza sanitaria: buone prassi

dott.ssa Valentina BRUSSI (Medicina Sociale, Dipartimento di prevenzione, Udine)

Pur nella convinzione della non opportunità di creare **ambulatori dedicati** ai migranti, l'esperienza ci ha insegnato che per alcune "categorie" più fragili può invece essere invece utile avere dei **percorsi** di prima accoglienza sanitaria **dedicati**. Essi non possono prescindere da un'adeguata presa in carico che risponda ai bisogni primari (casa, cibo, assistenza legale,...) e tutti gli operatori, ognuno con le proprie specifiche competenze, devono collaborare in maniera integrata.

Il percorso sanitario è volto alla tutela della salute del singolo e della comunità di accoglienza (compresi gli operatori), deve essere commisurato all'effettiva fattibilità degli interventi promossi, con particolare riguardo alla salute delle donne, dei minori e delle vittime di tortura.

Un ruolo fondamentale in questo contesto è rivestito dalla mediazione culturale.